

Associazione  
Giuseppe e Margherita Coletta  
“Bussate e vi sarà Aperto”  
Via Sempione n° 56  
96012 Avola (Sr)  
tel/ fax 0931-833898  
E- Mail:  
bussatevisaraaperto@libero.it  
C.C. Postale n° 58220526  
ABI: 7601  
CAB: 17100

## Sommario

*Missione  
Albania 2006: Valona*  
**pag. 2**

- *Riflessione:  
Il suo Natale oggi  
siamo noi*  
- *La leggenda  
dell'albero di Natale*  
**pag. 3**

*Scuola Elementare  
“G. Coletta”*  
**pag. 4**

*Conferimento XIV  
Premio Internazionale  
per la pace “Principessa  
Mafalda di Savoia”*  
**pag. 5**

*Inaugurazione  
“Centro per l'infanzia  
e l'adolescenza Brig. G.  
Coletta”*  
**pag. 6**

- *Poesia: Natale a  
Nasiriyah*  
- *Attività svolte*  
**pag. 7**

- *Squadra di calcio  
“Brigadiere Coletta”*  
- *“Ama la vita così com'è”*  
- *Notizie varie*  
- *Auguri*  
**pag. 8**



Anche questo Natale, per il secondo anno consecutivo, la nostra Associazione divulga il suo giornalino, organo, questo, attraverso il quale tutti i soci, vengono resi partecipi delle varie iniziative che sono state realizzate lungo il corso dell'anno e informati sulle varie attività inerenti all'Associazione in programmazione. Sono certa che Giuseppe è felice di sapere che tutti i nostri vecchi e nuovi amici sono uniti da un unico ideale: portare conforto dove si annida la sofferenza con piccoli gesti, ma fatti con grande amore. Fra pochi mesi i lavori di completamento della sede saranno ultimati e l'edificio che ospita la nostra Associazione avrà anche un appartamento al piano superiore dove verranno accolti i soci qualora lo desiderassero e in futuro servirà per tutto quello che nostro Signore riterrà opportuno. L'anno che sta andando via è stato ricco di nuove esperienze e tanti sono stati i bimbi che abbiamo incontrato con i loro occhi innocenti che lasciavano trapelare la tenerezza, lo smarrimento, l'allegria e a volte anche il dolore. Grazie a loro mi rendo sempre più conto di come dovesse sentirsi Giuseppe ogni volta che cercava di aiutarne qualcuno. Ed è proprio in questi loro occhi che posso incontrarlo: Giuseppe è stato e rimarrà sempre un grande uomo, un padre meraviglioso, un marito dolcissimo, un carabiniere

per la gente e tra la gente. Il suo esempio, il suo coraggio, il suo donarsi mi danno la forza per affrontare le difficoltà che si presentano ogni giorno, certa soprattutto che la Vergine Maria mi sostiene e mi sosterrà sempre. Durante il nuovo anno ci attendono nuovi progetti che il Signore ci farà conoscere e nuove strade che ci indicherà. Ed è allora che noi tutti saremo pronti a dire: “Eccomi Signore, fa di me quello che vuoi, perché tu solo sai cosa è meglio per me”. Che questo nuovo anno che sta per cominciare non sia soltanto una fine ed un altro inizio, piuttosto sia il continuo di una vita affidata a Cristo e per Lui ed in Lui ri-nascere, vivere, morire e risorgere.

**Margherita Coletta**

## *Albania 2006: Valona*

Quando mi è capitato di parlare dell'Associazione e dei viaggi in Albania ad amici o semplici curiosi, mi sono sempre trovato in difficoltà. Da un lato, per la diffidenza con cui ho sempre valutato da spettatore esterno questo tipo di iniziative. Dall'altro, per il timore di venire interpretato dall'uditore di turno come alla ricerca di facili consensi incastrato da un meccanismo di subdola vanità. Comunque sia, sono appena tornato dall'Albania per la seconda volta. L'anno scorso Durazzo e suore domenicane; quest'anno Valona e suore francescane alcantari-  
ne. L'anno scorso dieci partecipanti, due furgoni e un'auto; quest'anno undici partecipanti, due furgoni e una jeep. Roma - San Vitaliano - Brindisi - Valona - la comunità - Valona - Brindisi - Roma: sono stati quattro giorni intensi, indimen-

ticabili. Adesso sono a casa a Roma, avvolto nel tepore rassicurante delle mie cose e prima che la quotidianità annessi i dettagli voglio dare sostanza d'inchiostro ad alcune riflessioni che ho fatto. In pratica, ho alcune considerazioni da fare:

-Grazie. A tutti quelli che stanno credendo nel progetto di questa Associazione. Alle persone e alle aziende che si fidano di noi e ci affidano la loro voglia di essere utili: avvertiamo con grande responsabilità la vostra presenza e il vostro sforzo.

-Grazie ai bambini albanesi: giocano nel fango, in strutture non adatte a far emergere la loro individualità, vestiti al di là di ogni senso cromatico, ma hanno risate spontanee e fragorose a prova di playstation.

-Grazie a Suor Antonella

e Suor Tiziana: non sono cattolico praticante, e mi porto dietro tutti i dubbi legati a questa mia condizione. Antonella e Tiziana mi sono apparse prima donne e poi suore. Si arrabbiano, si confondono, scherzano, si infastidiscono, ridono, sbagliano...esattamente come ognuno di noi. Però sono lì tutti i giorni, non solo quattro l'anno. Sono rimaste in silenzio di fronte ad alcune mie considerazioni volutamente provocatorie la sera a cena, ma la mattina dopo, come se nulla fosse, hanno interrotto il loro lavoro per prepararmi il caffè nonostante mi fossi alzato per ultimo e in ritardo. Questa è l'attitudine all'"evangelizzazione" che so riconoscere.

-Grazie al mio paese, l'Italia. Il privilegio di viverci non è solo legato all'acqua calda, alla corrente elettrica e alle strade asfaltate. E' legato alla tutela dei miei

diritti e all'opportunità di poter progettare il mio percorso personale.

-Grazie, infine, a un bambino di cui non conosco il nome. L'abbiamo incontrato al porto di Valona mentre aspettavamo di sdoganare i furgoni e abbiamo trascorso un po' di tempo insieme. L'ho rivisto il giorno della partenza sempre al porto mentre ero alla guida del furgone. Si è avvicinato e quando ho abbassato il finestrino mi ha fischiettato il motivo che avevamo intonato insieme tre giorni prima e mi ha sorriso. Sarà il mio fotogramma di questo viaggio. Mi accorgo adesso che sto scrivendo con la penna rossa con la scritta 'Albania' che mi ha regalato il nostro Presidente a Valona. E allora grazie Meggy, ma non per la penna: senza di te niente di tutto questo sarebbe stato.

Francesco Russo



## Riflessione: Il suo Natale oggi siamo noi!

Quando nacque Gesù, il mondo intero per un istante si fermò, poi la vita riprese il suo cammino di sempre, come prima, così almeno, stando al Protovangelo di Giacomo. Infatti, l'apocrifo narra che Giuseppe, dopo aver accompagnato Maria nella povera grotta di Betlemme uscì in cerca di un levatrice ebrea. Ma mentre camminava, rimase colpito da quanto gli capitò di vedere. "Ora io Giuseppe- cammino, e (già) non camminavo più. Guardai l'aere e lo vidi colpito da stupore. Guardai la volta del cielo, e la vidi immobile; gli uccelli del cielo, fermi. Abbassai lo sguardo al suolo e scorsi per terra una scodella. Chi masticava non masticava più; chi prendeva su qualcosa non sollevava più; chi portava alla bocca non portava più: i volti di tutti guardavano in alto. Ecco le pecore erano spinte al pascolo e non andavano avanti, ma stavano ferme. Il pastore sollevò la mano per percuoterle con il bastone; e la sua mano restò ferma per aria. Guardai la corrente del fiume e vidi i musci dei capretti tesi sull'acqua e non bevevano. Poi d'un tratto tutte le case ripresero a muovere" (Protovangelo di Giacomo XVIII, 2).

La lettura di questo brano apocrifo ha dato spunto alla mia riflessione sul Natale. Un Natale verso il quale molti sono sempre più indifferenti senza

sapere che non è una realtà lontana da noi e soprattutto che per averla non bisogna attendere il 25 dicembre, giorno in cui nell'aria oltre al profumo del capitone si respira anche quello della bontà e della solidarietà e non solo quando si è fermi ad un semaforo.

### Nascesse oggi

*Nascesse oggi,*

*sarebbe in una barca di immigrati,  
gettato a mare insieme alla madre  
in vista delle coste di Puglia e di Sicilia.*

*Forse continua a nascere così,*

*senza sopravvivere,*

*e il venticinque dicembre*

*è solo il più celebre dei suoi compleanni.*

*Dopo di lui il tempo si è ridotto a un frattempo,*

*a una parentesi di Veglia*

*tra la sua morte e la sua rivenuta.*

*Dopo di lui nessuno è residente,*

*ma tutti ospiti in attesa di un visto.*

In realtà le cose non sono andate come racconta il Protovangelo di Giacomo. Gesù nascendo non ha affatto interrotto il corso della storia e del mondo, ma l'ha chiamato senza fermarlo. Non ha arrestato la mano di chi portava il cibo alla bocca ma ha dato del nutrimento un significato diverso; non ha bloccato a mezz'aria il braccio del lavoratore ma ha cambiato il significato del lavoro. L'uomo non ha smesso di vivere ma è mutato il senso delle sue

azioni e quello della sua vita. Col Natale è cambiato il cuore dell'uomo che, divenuto "uomo nuovo", a sua volta dà agli eventi un orientamento nuovo. È proprio questo l'obiettivo che la nostra associazione si è data e con esso continua il suo cammino. È proprio l'augurarsi di

Qualche anno fa

Erry De Luca scriveva:

camminare insieme il vero messaggio di Natale. Il figlio di Dio è nato, è vissuto, è morto come ogni altro uomo: "diventa simile agli uomini, trovato come un uomo qualsiasi nell'aspetto esterno" (Fil 2,7), "essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi" (Ebr 4,5).

Il suo Natale oggi siamo noi!

**Vitaliano Paone**

## La leggenda dell'albero di Natale

C'era una volta uno stentato alberello, secco e invidioso degli altri alberi, alti e rigogliosi. Un angelo sentì i suoi lamenti e gli disse: "Abbi pazienza, vedrai che anche per te verrà il momento buono. Anche tu sei prezioso agli occhi di Dio!". Passò la primavera e l'estate. Passò l'autunno e venne l'inverno. La neve cadeva ovunque. L'alberello intrizzito tremava e un bambino che aveva spesso giocato ai suoi piedi ne ebbe compassione. Per le feste natalizie lo rivestì di carta verde impermeabile, di palloncini di vetro lucente, e pose sulla cima una stellina dorata e ai suoi piedi costruì un presepe per la notte di Natale. Mentre le famiglie erano in chiesa per la Messa di mezzanotte, ricomparve l'angelo e disse all'albero: "Come sei diventato bello ora! Eccoti una statua di Gesù Bambino; vedrai quanta gioia porterà a te e a tutti i tuoi amici!". L'alberello rimase senza parole: la statua illuminò tutto il presepe e comparvero miriadi di regali per tutti gli abitanti del villaggio. Quando le famiglie uscirono da Messa, tutti rimasero ammirati a tanto splendore. E l'alberello, cresciuto e trasformato, smise di lamentarsi e imparò ad ascoltare le confidenze degli abitanti del villaggio, che si fermavano sotto di lui per riposarsi e ripararsi.

## *Scuola Elementare "G. Coletta"* *"Per ricordare Giuseppe a tre anni dalla sua scomparsa"*

Lunedì 13 Novembre 2006 alle 10.00 presso la scuola elementare statale di Avola si è svolto un emozionante momento commemorativo per ricordare il Brigadiere Giuseppe Coletta del quale la scuola, da oggi, vanta di portare il nome. Ad accogliere Margherita, i suoi familiari ed alcuni dei soci dell'associazione, Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto", sono stati i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e quella primaria del plesso. I bambini e i ragazzi unitamente ai loro insegnanti con molto entusiasmo, hanno presentato uno spettacolo al termine del quale c'è stata la declamazione di una bellissima poesia dialettale scritta dal Signor Francesco Caruso

e dedicata a Giuseppe. A rendere ancora più speciale la manifestazione è stata la presenza di Don Angelo Giurdanella che, ha toccato il cuore dei presenti. L'emozione ha raggiunto il suo culmine quando il silenzio

composto dei piccoli alunni si è rotto con l'intonare l'inno di Mameli, cantato a testa alta e con la mano sul petto, come a voler dire Giuseppe vive in noi. È stato bello vedere Margherita che nella compostezza di

sempre ha rassicurato i presenti affermando che il cammino di Giuseppe non si fermerà mai e che noi tutti solo operando per la pace saranno chiamati figli di Dio.

**Samuela Di Rosa**



**L'angolo  
dei ragazzi**

### Lo spaventapasseri

Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore. Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra. Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno. Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco, il cardellino si posò su uno spaventapasseri. Era uno spaventapasseri molto distinto, grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari. Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia; la testa era una grande zucca arancione; i denti erano fatti con granelli di mais; per naso aveva una carota e due noci per occhi. "Che ti capita cardellino?" chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre. "Va male- sospirò il cardellino-. Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio. per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera". "Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca. La mia paglia è asciutta e calda". Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri. Restava il problema del cibo. Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi. Un giorno in cui tutto rabbriviva sotto il velo gelido della brina, lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino: "cardellino, mangia i miei denti, sono ottimi granelli di mais". "Ma tu resterai senza bocca". "Sembrerò molto più saggio". Lo spaventapasseri rimase senza bocca, ma era contento che il suo piccolo amico visse. E gli sorrideva con gli occhi di noce. Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota. "Mangialo. E' ricco di vitamine", diceva lo spaventapasseri al cardellino. Toccò poi alle noci che servivano da occhi. "Mi basteranno i tuoi racconti", diceva lui. Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa. Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c'era più, ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro. (B. Ferrero)



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA  
DELEGAZIONE ITALIANA ONLUS

XVI PREMIO INTERNAZIONALE PER LA PACE  
PRINCIPESSA MAFALDA DI SAVOIA

ALL'ASSOCIAZIONE GIUSEPPE E MARGHERITA COLETTA  
"BUSSATE E VI SARÀ APERTO"

L'associazione "Bussate e vi sarà aperto" nasce nel 2004 ad Avola (SR), paese natale di Giuseppe Coletta, Brigadiere dei Carabinieri caduto a An-Nasiryah il 12 Novembre del 2003 insieme ad altri 18 militari e civili, martiri della violenza e dell'odio di alcuni gruppi estremisti, ciechi e contrari alla libertà ed al mondo civile. Il Brigadiere Coletta aveva cominciato a collaborare con l'Associazione Internazionale Regina Elena nel 2003, quando si trovava in Kosovo ed in Bosnia. Poi fu inviato in Iraq. Proprio in quel paese, si prodigò molto per i bambini, dedicando all'assistenza dei più bisognosi ogni momento libero dal servizio istituzionale. Dotato di generosa disponibilità, sapeva essere coinvolgente. D'accordo con il Suo Comando e grazie alla fitta rete di relazioni interpersonali che aveva saputo creare, fu possibile organizzare diverse spedizioni di camion carichi d'aiuti umanitari indirizzati principalmente ai bambini. Uomo pieno di bontà e di autentica carità cristiana.

Alla sua memoria ed al suo esempio, richiamando alla mente il motto dell'Associazione Internazionale Regina Elena, "SERVIRE",

conferiamo il Premio

Trieste lì, 16 Febbraio 2006

IL PRESIDENTE DELEGAZIONE ITALIANA  
Gen. di Brig. Ennio Reggiani

### Inaugurazione

## "Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza Brig. Giuseppe Coletta"

Il giorno 20 novembre 2006 a San Vitaliano è stato inaugurato il centro per l'Infanzia e l'Adolescenza dedicato al Brig. Giuseppe Coletta. L'assessore alla Cultura, dott. Antonio Falcone, ha così introdotto la cerimonia....

**Caro Giuseppe,**

**il nostro viaggio insieme continua.** E' iniziato circa 10 anni fa, quando ti conoscemmo subito per l'allegria composta, per la familiarità rispettosa, per l'amicizia gratuita. L'inizio fu naturale per tutti. Subito familiarizzammo. E poi condividemmo momenti felici e tristi. E sulle orme del "**Piccolo Principe**" di Antoine de Saint-Exupery avremmo voluto vedere un bellissimo, rosso tramonto e avremmo voluto che il sole in quel momento giammai tramontasse. Purtroppo non fu così. Ordinare ad un generale di volare da un fiore all'altro come una farfalla, o di scrivere una tragedia, o di trasformarsi in un uccello marino era impossibile, fu impossibile, è impossibile, così come lo fu per noi in un momento particolare. E' il limite di ogni uomo. **Bisogna esigere da ciascuno quello**

**che ciascuno può dare.** Ed in quel momento voi due deste, deste molto e continuaste a dare in tutti i sensi. E da allora diventò un progetto di vita con sue finalità ben precise: **essere utili a tutti i bambini ovunque avreste potuto raggiungerli.**

E la storia continua. Quanto bene, più di tutti noi, hai saputo compiere, col piacere di farlo. I viaggi in Albania con mezzi approntati alla men peggio e carichi di tanti beni: una goccia nell'oceano, ma è ciò che dà senso alla nostra vita, come diceva il dottor Albert Schweitzer. **E come Salvo d'Acquisto, brigadiere dei carabinieri come te, hai donato la vita!**

Grazie, Giuseppe, grazie per la lezione di vita che mi hai dato, che ci hai dato, in silenzio, nell'operosità del silenzio e nel silenzio operoso. **"Nel silenzio l'operosità, fedele nei**

**secoli, sorridente"**: ecco il motto che ci hai consegnato, ecco gli ingredienti che ci hai donato e che noi dobbiamo mescolare, coniugare nella nostra vita, sul tuo esempio, per continuare a fare storia, la storia di noi piccoli, ma una storia grande per il Cuore di Dio.

**Sei stato sempre bravo nel convocarci e ri-convocarci. Sai sempre mobilitare tutti.** Anche a nome tuo ringraziamo tutti i convenuti per l'occasione: le autorità civili, militari e religiose, la presenza eccezionale della fanfara dei carabinieri che ci sta allietando con le bellissime note, il popolo, ma soprattutto tutti i bambini presenti che fanno giusta corona a questa opera che si avvia.

Un ringraziamento particolare consentimi di esprimerlo ad una persona che più di tutte si è prodigata perché ciò si avverasse: l'insegnante Aurora Enrichetta Spiezia, assessore alle politiche sociali e lo faccio con le parole che tu conosci sempre del "**Piccolo Principe**":

"Ecco il mio segreto. E' molto semplice: **non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa importante.** Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. **Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...**".

Antonio Falcone

### Messaggio del Vicepresidente dell'Associazione in occasione dell'inaugurazione del "Centro per l'Infanzia e l'Adolescenza"

Non poter essere con Voi Oggi, per inderogabili impegni di carattere familiare, è per me e mia moglie motivo di grande rammarico e dispiacere. Siamo idealmente presenti in questa giornata particolare che segna un ulteriore successo di Giuseppe nel paese dove ha trascorso degli anni importanti della sua breve, ma intensa esistenza. Un paese che ha tanto amato e dove ha lasciato tantissimi amici che oggi vogliono testimoniare con questa cerimonia di intitolazione del centro per l'Infanzia e l'Adolescenza al suo nome, il loro affetto e la loro stima.

Anche da parte mia un ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione Comunale tutta per l'iniziativa ed agli amici di San Vitaliano, con l'augurio che nel nome di Giuseppe possiamo ancora ritrovarci insieme per qualche altra iniziativa a favore dell'Associazione Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto". Un affettuoso abbraccio per Margherita e Maria ed un cordiale saluto per tutti.



## Poesia: Natale a Nasiriyah

Non voglio fare la corsa al regalo  
in quest'ultimo scorcio di Natale,  
mentre, sfavillante, m'appare la città,  
di brulicante- piena- umanità.

Non voglio essere trascinato,  
in un vortice di consumi logorato,  
mentre proietta la televisione  
di piacere una dolce visione,

mentre ci insinua la pubblicità  
che non è un "sogno" di felicità,  
se tante cose "belle" acquistiamo,  
e tante cose "utili" consumiamo.

Rispettar da noi- si deve- la tradizione,  
altrimenti ci viene la frustrazione;  
a ciascuno regalare qualcosa,  
che anche sia- leggiadra- una rosa.

Non voglio sfamarmi a sazietà  
al pensiero di tanta povertà,  
in questo grande villaggio globale,  
dove- ancor- si fa tanto male.

Voglio che- Natale- si tutto l'anno  
e la mia parte- non ricusar- d'affanno,  
che io senta- la spina- pungente  
che il Capo - ferì- di Gesù innocente.

Voglio sentire- della fame- il morso  
perché non abbia- poi- un rimorso  
di aver mangiato a sazietà  
in dispregio a sorella povertà.

Voglio- il freddo- sentire pungente  
che il corpo- attanaglia - dolente  
mentre guarda- di notte- il firmamento  
un barbone con grande smarrimento.

"Dissipar" io voglio- un poco- di danaro  
si da sembrare- quasi- un avaro,  
esser pago d'una parca mensa  
come- la migliore- forse ricompensa.

Voglio che sia- a me intorno- l'oscurità  
in una notte- magica- di bontà,  
mentre m'incammino per l'via  
che mi porta- laggiù- a Nasiriyah.

Lì mi guida- di Natale- la cometa  
verso quella- agognata- meta  
che i Magi condusse, in cammino  
per adorar- Celeste- un Bambino.

Lì, in quella bella palazzina  
che scoppiò, quella tragica mattina,  
il Bambino- ho visto- poverello,  
dal fiato- riscaldato- dell'asinello.

Mentre d'angeli- un coro- l'attornia  
che- con voce serafica- intonava  
di Natale- struggente- una canzone,  
che mi prese- forte- una emozione,

nel vedere quegli angeli in schiera,  
a me apparsi in una magica sera  
che- lacera- una divisa indossavano,  
mentre- sorridenti- mi guardavano.

Erano i nostri "bravi" Carabinieri,  
della loro divisa più che mai fieri,  
che "pace" invocavano e "perdono"  
come fosse- di Natale- il più bel dono.



Militare impegnato nello scarico di materiale scolastico donato dall'Associazione a Nasiriyah

## Attività svolte

Ristrutturazione della sede



Aiuto periodico alle famiglie in difficoltà



Acquisto di un furgone per agevolare i trasporti dei beni destinati ai più bisognosi



Donazione da parte dell'Associazione di materiale destinato a Nasiriyah (Iraq) consistente in giocattoli, culle, passeggini, sanitaria, vestitini, ecc. per il valore di 10.000 euro inviato tramite il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

## Squadra di calcio "Brigadiere Coletta"

Ho deciso, come amico e socio dell'Associazione, di formare questa squadra per rendere visibile l'affetto che provo per Giuseppe. È come una pietra buttata in uno stagno che dà inizio ad un movimento di cerchi concentrici che si allargano sempre di più. Ecco il vero motivo di questa iniziativa da me fortemente voluta. Non per sottolineare la "bravura" di Giuseppe al gioco del calcio, anzi, ma per mettere in risalto la gioia ed il sorriso sempre vivo di Giuseppe nello stare in compagnia.

Salvatore Loreto



### AMA LA VITA COSÌ COM'E'

Ama la vita così com'è, amala senza pretese;  
amala quando ti amano o quando ti odiano.

Amala quando nessuno ti capisce o quando tutti ti comprendono.

Amala quando tutti ti abbandonano o quando ti esaltano come un re.

Amala quando ti rubano tutto o quando te lo regalano.

Amala quando ha un senso o quando sembra non averlo nemmeno un po'.

Amala nella piena felicità o nella solitudine assoluta.

Amala quando sei forte o quando ti senti debole.

Amala quando hai paura o quando hai una montagna di coraggio.

Amala non soltanto per i grandi piaceri o per le enormi soddisfazioni, amala anche per le piccolissime gioie.

Amala seppur non ti dà ciò che potrebbe,

amala anche se non è come la vorresti.

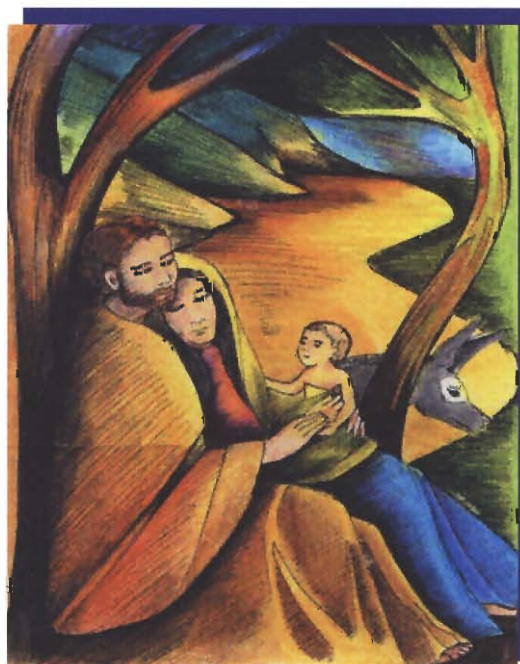
Amala ogni volta che nasci ed ogni volta che stai per morire.

Ma non amare mai senza amore.

Non vivere mai senza vita!

(Madre Teresa di Calcutta)

*Il Presidente  
ed i Collaboratori  
dell'Associazione  
pergono  
a tutti gli associati e amici  
gli auguri di un anno  
pieno di  
serenità e di pace*



Si ricorda a tutti i soci ordinari, che il 31 gennaio 2007 è il termine ultimo per il versamento della quota associativa di € 50,00. Qualora vi fossero soci che non hanno ancora versato la quota relativa all'anno 2006 possono includerla nel versamento della quota dell'anno 2007. Tutti coloro i quali volessero donare un contributo all'Associazione possono farlo attraverso un bonifico o un conto corrente postale con le seguenti coordinate C/C postale 58220526 ABI 7601 CAB 17100